

Gli albergatori a Cuffaro

«Bisogna trasformare le Terme in un'azienda privatizzata»

ACIREALE - Il presidente dell'Associazione degli albergatori acesi, rag. Pietro Foti, auspica l'intervento diretto del «governatore» di Sicilia, l'on. Totò Cuffaro, affinché si possa risolvere in tempi rapidi la delicata vicenda della privatizzazione e trasformazione in società per azioni delle Terme regionali Santa Venera di Acireale.

Il responsabile dell'Adace ha indirizzato una nota al presidente Cuffaro nella quale sollecita appunto la massima attenzione su questa problematica che, sottolinea Foti, «ha ormai assunto contorni davvero farseschi».

Il perché della richiesta a Cuffaro nelle parole del rag. Foti: «Da tempo noi albergatori assistiamo al continuo avvicinarsi di commissari, funzionari e non, i quali, malgrado la loro buona volontà, e pensiamo anche buona fede, possono fare ben poco. Le decisioni ultime sono di competenza del Governo e credo forse pure dell'Assemblea regionale».

Ad Acireale tutti dicono la loro sul processo di privatizzazione delle Terme, ma secondo gli albergatori come andrebbe fatta? «Abbiamo portato la nostra idea - prosegue Foti - al presidente Cuffaro. E' bene ricordare così come lo Stato abbia ceduto le aziende termali a Comuni e province; per-

«Assistiamo all'avvicinarsi di commissari e funzionari con buona volontà ma che possono fare ben poco»

ché in Sicilia ciò allora non avviene promuovendo società con azioni non cedibili a privati? Peraltro il primo passaggio di un bene d'ente a società per azioni è fiscalmente neutro. Si può però giustamente eccepire sul modo in cui Comune di Acireale e Provincia di Catania possano impegnarsi economicamente per ripianare le perdite in alto esistenti; anche questo è vero, ma senza bisogno di grandi specialisti penso che una adeguata sterzata possa giungere dalla vendita a privati del pacchetto pubblico della Pozzillo, società partecipata delle Terme, che non ha alcun nesso funzionale con lo sviluppo dell'azienda Santa Venera, ed acquisendo inoltre al demanio regionale, in quanto anche questo non strategico, il complesso alberghiero realizzato nell'ex pastificio che, malgrado la vicinanza con le Terme ospita un altro tipo di clientela. Resterebbe così come punto di forza un patrimonio costituito dalla sorgente e dagli stabilimenti di S. Caterina e S. Venera, quest'ultimo con il parco, la piscina e l'hotel Terme in affitto».

Conclude, quindi, Foti: «Certo non tocca a noi dare suggerimenti, ma non possiamo comunque più accettare passivamente un'ulteriore protrarsi della confusione nelle Terme di Acireale, per cui, caro presidente Cuffaro, dedichi del tempo a questa vicenda che ormai si è tinta di grottesco. Acireale è l'unico caso in Italia di città con antiche terme, dove su 150 mila turisti che alloggiano negli alberghi locali, non più di 4 mila la scelgono per effettuare cure, e ciò mi sembra non abbia bisogno di alcun commento. Non si può così perdere altro tempo. Noi siamo pronti ad un confronto serio ed a fare al meglio la nostra parte».

Nello Pietropaolo

Nello Pietropaolo

L.A. SICILIA 20/02/2002